

Iniziativa di solidarietà a favore della casa famiglia "La Madonnina" presso l'Istituto tumori di Candiolo

## Tappi di plastica per aiutare le famiglie dei malati

Conferita una targa a Cavagnolo, paese che in questi anni ne ha raccolti di più

**CAVAGNOLO.** Il Comune di Cavagnolo "campione" nella raccolta di tappi e nella solidarietà. Domenica 4 ottobre, il sindaco Franco Sampò e l'assessore Marinella La Manna hanno infatti ritirato, a nome della comunità cavagnolese, una targa in riconoscimento dell'impegno profuso per sostenere la casa famiglia "La Madonnina Onlus" di Candiolo, creata per supportare le già provate famiglie dei malati in cura presso il vicino Istituto per la ricerca e la cura del cancro. Cavagnolo è dunque risultato il Comune che ha raccolto più tappi.

Il conferimento della targa è avvenuto a due anni dall'apertura della struttura di accoglienza, fortemente voluta da don Carlo Chiomento, parroco candiolese e cappellano del centro tumori, che nel luglio 2008 venne ospitato a Cavagnolo, durante una serata della rassegna "Luglio in piazza". In quell'occasione, venne lanciata a Cavagnolo la campagna "Regalaci i tuoi tappi di plastica". Si tratta dei tappi delle bottiglie delle acque minerali, delle bibite, del latte, della nutella, dei cosmetici, dei detersivi, dei dentifrici o di altri tubetti, dei contenitori degli ovetti Kinder e di tutto il materiale plastico che riporta la scritta Pe o Pehd. I tappi vengono venduti ad un'azienda di Moncalieri, la Plast.eco



Il sindaco Franco Sampò, l'assessore Marinella La Manna e la casa famiglia La Madonnina Onlus di Candiolo

Polimeri sas, che opera nel settore dei compound termoplastici da oltre un decennio. Oltre al pagamento dei tappi consegnati (0,16 euro al chilogrammo), l'azienda si è impegnata a fare un'offerta alla casa famiglia. L'obiettivo della raccolta tappi è stato raggiunto, ovvero migliorare la vita delle famiglie ospitate nella casa famiglia, attrezzando i vari ambienti in modo da renderli vivibili, allestendo camere da letto, cucine ed ambienti comuni. «Siamo entusiasti di aver contribuito al raggiungimento di questo importante risultato - spiega l'assessore La Manna -. Tutto iniziò dalla partecipazione ad uno spettacolo di beneficenza al Teatro Colosseo di Torino, a cui assistetti con il sindaco. Ci venne spiegata l'idea di raccogliere i tappi e poi invitammo don Chiomento a Cavagnolo. L'idea fece breccia e da circa tre anni effettuiamo la rac-



Don Carlo Chiomento ed il bidone dei tappi in municipio

colta di tappi, attraverso un bidone collocato presso il municipio. L'ultima volta, grazie alla collaborazione della Pro Loco di Cavagnolo, abbiamo trasportato con un camion ben sette quintali di tappi. Inoltre, una persona si incarica periodicamente di portare, con un'auto monovolume, tutti i tappi conferiti dalla popolazione, che ha aderito con entusiasmo e commovente partecipazione a questa vera gara di solidarietà». Giorno dopo giorno, Cavagnolo si è dunque distinta per l'enorme

quantità di tappi consegnata per l'iniziativa di concreta solidarietà a favore del prossimo. La raccolta di tappi per la casa di accoglienza "La Madonnina" di Candiolo prosegue. «Le esigenze della struttura voluta da don Chiomento sono sempre molte - spiegano il sindaco Sampò e l'assessore La Manna -. Mantenere la struttura costa. Da rilevare che il numero dei volontari che si alternano giorno e notte nella casa di accoglienza è veramente impressionante.

Giovani e meno giovani che si mettono a disposizione costantemente, per aiutare le famiglie in difficoltà, provate dal brutto momento che sta attraversando un proprio familiare. Il numero delle camere disponibili è stato recentemente aumentato, da 27 a 36, e sono state realizzate due enormi cucine, dove ogni famiglia ha un proprio frigorifero e può quindi cucinare autonomamente. In due anni hanno dato ospitalità a ben 10.400 famiglie, provenienti sia dal Piemonte che dalle altre regioni italiane. Una gara di solidarietà che continua ed alla quale Cavagnolo non intende più sottrarsi, anche perché la raccolta di tappi è ormai diventata un'abitudine e permette sia di creare un reddito a fini solidali, sia il riciclo della plastica, con evidenti ricadute positive dal punto di vista ambientale».

Floriana Dutto

Interrogazione della minoranza in Consiglio comunale: entrano dieci minuti dopo

## «Alunni in ritardo a causa dello scuolabus»

Gavazza: i bambini residenti a Scallaro fanno quasi un'ora di viaggio ogni mattina

**CAVAGNOLO.** (f.d.) In un'interrogazione al sindaco, la minoranza cavagnolese segnala ritardi nel trasporto scolastico. Spiega il consigliere di opposizione Andrea Gavazza: «I bambini delle scuole elementari entrano regolarmente in ritardo, addirittura 10 minuti dopo l'orario d'ingresso». Non solo: «Gli alunni residenti nelle borgate periferiche si sorbiscono quasi un'ora di scuolabus, tutte le mattine. In certe borgate, come ad esempio Valminore, il servizio non è nemmeno erogato, a causa delle difficoltà di transito con lo scuolabus attualmente in uso». Il trasporto scolastico è obbligatorio per la scuola dell'obbligo (elementari e medie). «Per legge - afferma Gavazza -. i Comuni sono tenuti a garantire un servizio efficiente. Nonostante il Comune di Cavagnolo disponga di uno scuolabus di medie-grandi dimensioni, a norma di leg-

ge e funzionale al trasporto degli studenti, il nostro territorio presenta delle problematiche oggettive dovute alla conformazione collinare e la distribuzione residenziale nel centro e nelle borgate. Molti dei problemi sono dovuti agli orari di ingresso nelle scuole: l'ingresso è previsto alle 7,55 alle medie di Brusasco e alle 8,10 alle elementari

di Cavagnolo». La minoranza sostiene, come prima soluzione, il posticipare di qualche minuto l'ingresso alle elementari, in modo da avere il tempo per portare in orario gli scolari. Afferma Gavazza: «I sei bambini residenti a Scallaro, che frequentano le elementari a Cavagnolo, salgono sullo scuolabus alle 7,30, venti minuti dopo quelli delle

medie, e sono costretti a rimanere sullo scuolabus quasi un'ora, perché scendono presso le scuole elementari alle 8,20. Peccato che, in virtù di una circolare della Direzione Didattica, l'orario d'ingresso è previsto per le 8,10. Significa che il ritardo di 10 minuti è la normalità, e non l'eccezione». Prosegue Gavazza: «I ritardi si verificano anche



Andrea Gavazza

per i rientri pomeridiani. La seconda soluzione auspicabile è di affiancare un mezzo di trasporto più snello, per effettuare il percorso nelle borgate, in modo da dimezzare i tempi di percorrenza e per raggiungere l'efficienza del servizio». Il sindaco Franco Sampò ha risposto alla minoranza che la situazione è normale e che non sono pervenute lamentele da insegnanti o da genitori, e che chiederà alla Polizia Municipale una relazione circa il rispetto degli orari. Conclude Gavazza: «Il report me lo sono già fatto io di persona, verificando la situazione. Posso confermare che, ad anno scolastico iniziato nessun provvedimento, è stato preso per migliorare il trasporto scolastico nel nostro Comune».

## Destinato l'avanzo di amministrazione

**CAVAGNOLO.** Nel Consiglio comunale di mercoledì 30 settembre è stato destinato l'avanzo di amministrazione di 60 mila euro: 10 mila andranno al capitolo della manutenzione stradale; 10 mila per nuovi cartelli stradali e 40 mila per la bonifica dei capannoni, dove verrà ricavato il deposito dei mezzi comunali. E' la cifra necessaria per la bonifica, in seguito al ritrovamento di lastre di amianto durante i lavori. Secondo il capogruppo della minoranza, Mario Corsato, gli oneri stanno salendo troppo e il capannone non è rispondente alle reali esigenze. Il sindaco Sampò ribatte che l'opera sarà utile e funzionale, con lavori pronti dalla primavera del 2010.

## In ottanta al pranzo della Polisportiva

**CAVAGNOLO.** Successo al pranzo della polisportiva guidata dal presidente Amedeo Zilio. Domenica 11 ottobre erano in ottanta, con le gambe sotto il tavolo, a gustare le prelibatezze cucinate dai volontari dell'associazione.



Amianto: il Comune chiede il riconoscimento

## «Cavagnolo deve diventare "sito nazionale di bonifica"»

Sampò: così potremmo ottenere finanziamenti



Processo amianto: manifestazione al Palazzo di Giustizia di Torino

**CAVAGNOLO.** (r.c.) L'Amministrazione comunale di Cavagnolo sta operando allo scopo di ottenere per il proprio territorio la qualifica di "sito nazionale di bonifica". Lo annuncia il sindaco Franco Sampò: «Ci stiamo attivando in ogni sede per raggiungere questo obiettivo, che permetterà di ottenere adeguati finanziamenti per effettuare le bonifiche, dalle onduline al pulviscolo. Il primo passo è l'effettuazione di un censimento della presenza di resti di amianto sul territorio sia di Cavagnolo che dei Comuni circostanti». Il censimento avverrà in forma volontaria. «Chi deve affrontare il problema dello smaltimento dell'amianto che si trova sulla propria proprietà - spiega il sindaco - potrà segnalarlo al Comune, attraverso un'autocertificazione. Se vi saranno molte segnalazioni e soprattutto se il territorio interessato sarà più vasto dei confini comunali di Cavagnolo, le possibilità di essere riconosciuti come "sito nazionale di bonifica" saliranno. Per questo motivo ho già informato i sindaci di Brusasco, Brozolo, Monteu da Po e Lauriano, affinché valutino la possibilità di aderire a questa iniziativa, che mira soltanto a portare nella zona collinare delle risorse per risolvere il problema dell'amianto».

per la costituzione come parte civile al processo che inizierà il 10 dicembre al Tribunale di Torino». L'operazione a cui stanno lavorando il sindaco e la Giunta di Cavagnolo non è semplice e coinvolge competenze di vari enti: dalla Regione Piemonte all'Arpa, sino al ministero dell'Ambiente. «La Città di casale Monferrato ha ottenuto il riconoscimento di "sito nazionale di bonifica" da ben otto anni - afferma il sindaco Sampò -. Anche Cavagnolo ed i Comuni limitrofi, che sono stati pure martoriati dalla strage delle fibre d'amianto, hanno questo diritto. Dopo essere stati tartassati gravemente in tema di salute e di affetti, per la perdita di persone che si trova sulla propria cura, non vorrei che i cavagnolesi e i residenti nella collina fossero penalizzati anche nel portafoglio, dovendo poi in futuro doversi pagare i costi delle bonifiche dell'amianto».

Sempre in tema di amianto va segnalato che nei giorni scorsi, alla 12ª edizione del festival Cinambiente svoltosi a Torino, è stato presentato il documentario *600 mila fibre in un respiro*, dei giornalisti Lorenzo Gigli e Michele Ruggiero. Viene ricostruito il faticoso e lungo cammino sindacale e giudiziario che sfocerà nel processo che vede il procuratore Raffaele Guariniello interpretare la pubblica accusa, con sul banco degli imputati i responsabili degli stabilimenti Eternit. Un titolo significativo: da numerosi rapporti sulla fabbrica di amianto, l'ispettorato alla sicurezza rilevò, negli anni Sessanta, che, in alcuni reparti operai e operaie inavvicinati ad ogni respiro ben 600 mila microscopiche e micidiali fibre di amianto, responsabili di tante morti e tanti lutti.